Il nome

Il nome serve a "denominare", cioè indicare, chiamare un oggetto di riferimento, una "sostanza" di tipo materiale o immateriale.

Fare l'analisi grammaticale del nome significa stabilire:

1) la specie in rapporto al significato: nome comune o proprio di persona, animale o cosa, concreto o astratto, individuale o collettivo;

2) il genere: maschile o femminile;

3) il numero: singolare o plurale, eventualmente anche invariabile (es. specie), difettivo (es. burro, libertà) o sovrabbondante (es. dito/ i diti/ le dita);

4) la struttura morfologica: primitivo, derivato, composto o alterato.

Esempio:

lettino = nome comune di cosa, concreto, maschile, singolare, alterato diminutivo;
gioia = nome comune di cosa, astratto, femminile, singolare, primitivo;
Campania = nome proprio di regione, femminile.